

Il ciclo / 1 Dieci incontri di Storia dell'Arte a cura di Dalma Frascarelli e Marco Rinaldi

Al via «Accadde all'Accademia»



Un'occasione per tornare studenti, frequentando l'Accademia di Belle Arti per approfondire la conoscenza sull'evoluzione nei secoli di pittura, scultura e arti applicate. «Accade in Accademia», al via oggi alle 17, è un ciclo di dieci incontri di Storia dell'Arte a cura di Dalma Frascarelli e Marco Rinaldi, che accoglierà il pubblico nell'aula magna decorata con i calchi in gesso dei fregi del Partenone. «Sarà un'altra occasione - hanno precisato il Presidente Sergio Sciarelli e il direttore Giovanna Cassese - per aprire la nostra istituzione alla città, approfondendo la conoscenza di una materia che è segno dell'evoluzione civile e culturale dell'umanità». Gli incontri si svolgeranno tutti i mercoledì alle 17 fino al 26 giugno e partiranno dal presupposto per cui: «L'arte è sempre contemporanea - affermano i due curatori -, e va rigettata l'idea di un'arte antica e a-temporale, e di un'arte attuale staccata e avulsa da un percorso espressivo che ha le radici nella storia». Al progetto aderiscono anche gli Amici di Capodimonte, con il presidente Augusto de Luzenberger, il Fai Campania con la presidente Maria Rosaria de Divitiis, la Fondazione Humaniter con la presidente Marina Melogli, le Dimore Storiche Italiane con la presidente campana Marina Colonna, il Touring Club Napoli con il console Marianna d'Orsi Pisani e infine il Progetto Museo con Lorella Starita.

Oggi si parte con la Frascarelli su «Dalla parte del pubblico: collezionismo d'arte nel '600 tra Roma e Napoli», si prosegue il 24 con Gerardo de Simone su «Rinascimento rinascite nel XX secolo: esempi tra arte e critica», l'8 maggio con Marco Rinaldi su «Amori,

tradimenti e famiglie allargate: storie di oggetti tra arte e design», il 15 maggio con Giulia Cosmo su «I falsi e il mercato dell'arte», il 22 maggio con Marco Di Capua su «Gli occhi sulla città: continuità e bellezza della scena urbana da Hopper e Sironi ai pittori e fotografi contemporanei», il 29 maggio con Monica Torrusio su «Rivelazioni confidenziali: un dialogo possibile con l'arte contemporanea», il 5 giugno con Francesca Morelli su «Un mondo visivo nuovo: ricerche intorno all'astrazione nell'Italia degli anni Cinquanta», il 12 con Rosella Gallo su «La vera signora: in che modo l'arte insegna a tutte le donne intelligenti come comportarsi in ogni momento della vita d'oggi», il 19 giugno con Aurora Spinosa su «Se potessi mangiare un'idea...» e infine il 26 giugno con Federica De Rosa su «Al di là dei luoghi ufficiali: artisti "sovversivi" a Napoli tre le due guerre».

Stefano de Stefano

A lezione di storia dell'arte con i docenti dell'Accademia

Appello per far rivivere la Galleria Principe di Napoli

Gli incontri

ILARIA URBANI

CONOSCERE i beni artistici e architettonici della propria città per tutelarli e valorizzarli. Da oggi al 26 giugno l'Accademia delle belle arti apre le porte al pubblico per un ciclo di incontri di storia dell'arte tenuto dai docenti. Cittadini come critici dell'arte per diventare più consapevoli nel rapporto con il patrimonio monumentale di Napoli. La rassegna "Accade in Accademia", a cura di Dalma Frascarelli e Marco Rinaldi, prende il via alle 17 nell'aula magna dell'ente universitario partenopeo (ingresso gratuito; via Bellini 36). Sarà proprio Dalma Frascarelli, docente di Storia dell'arte moderna, a rompere il ghiaccio con la lezione dal titolo "Dalla parte del pubblico: collezionismo d'arte nel Seicento tra Roma e Napoli". Tra i dipinti illustrati oggi la Dama unicorno di Raffaello Sanzio e il Sileno Ebro di Jesupe de Ribera, lo Spagnoletto, esposto tra le collezioni borboniche al Museo di Capodimonte. L'iniziativa dell'Accademia delle belle arti è organizzata in collaborazione con le associazioni Progetto museo, Amici di Capodimonte, Fai — Fondo ambiente italiano, Touring Club e Fondazione Humaniter. «Questo sforzo comune tra enti pubblici e privati sottolinea l'importanza dell'azione sinergica tra le realtà territoriali a favore dello sviluppo e divulgazione della cultura in un momento difficile per la realtà cittadina contemporanea — spiega la direttrice dell'Accademia, Giovanna Cassese —, anche posti meravigliosi come la Galleria Principe di Napoli, il cui restauro è finito da un pezzo, attendono tuttora una valorizzazione e sono lasciati all'incuria: dal tramonto in poi si trasforma un campo da calcio e non solo, spesso diventa pericoloso attraversarla». Merco-

ledi prossimo Gerardo de Simone terrà una lezione sul rinascimento "rinascite" nel XX secolo, l'8 maggio è la volta di Marco Rinaldi che racconterà il rapporto tra gli oggetti di arte e design. Si va alla scoperta dei falsi d'autore e del mercato ad essi connesso, il 15 maggio, con la lezione di Giulia Cosmo. E ancora il 22 maggio Marco Di Capua terrà l'incontro dal titolo "Gli occhi sulla città: continuità e bellezza della scena urbana da Hopper e Sironi ai pittori e fotografi contemporanei". Monica Torrusio il 29 maggio offrirà una riflessione critica sull'arte contemporanea e le sue possibili declinazioni. Le innovazioni dell'universo visivo degli anni Cinquanta in Italia è il tema centrale della conversazione di Francesca Morelli il 5 giugno. Rossella Gallo il 12 giugno terrà una lezione dal titolo originale: "La vera signora": in che modo l'arte insegna a tutte le donne intelligenti come comportarsi in ogni momento della vita d'oggi. La storica dell'arte Aurora Spinosa invece il 19 giugno spiegherà come nutrirsi di idee e alimentare la creatività partendo dal patrimonio artistico contemporaneo. Il ciclo di incontri si chiude il 26 giugno con una discussione sugli artisti "sovversivi" a Napoli a cavallo tra le due guerre tenuta da Federica De Rosa. «E' un'occasione per scoprire da un lato quanto l'arte anche quella antica, spesso isolata in una dimensione a-temporale, possa essere contemporanea — aggiunge la curatrice Dalma Frascarelli — e dall'altro per sfatare lo stereotipo che vuole la produzione artistica attuale come staccata e avulsa da un percorso espressivo che ha le sue radici nella Storia, conducendo spesso ad una fruizione più subita che critica».



La sede dell'Accademia delle belle arti

Una carrellata dai capolavori classici al contemporaneo per riappropriarsi dei tesori della città

L'INIZIATIVA PRIMA EDIZIONE DEL CICLO DI INCONTRI APERTI ORGANIZZATO DALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI

La Storia dell'Arte davvero per tutti



I relatori che hanno presentato l'iniziativa

di **Carolina Giacco**

La prima edizione del ciclo di incontri aperti sulla Storia dell'Arte, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Napoli si intitola "ACCADE in ACCADEmia". Incontri aperti a tutti senza distinzioni di età e titolo di studio, per un'iniziativa gratuita, finalizzata ad un riavvicinamento alla Storia dell'Arte anche per i non addetti ai lavori. «Una materia più volte calpestata e svalutata, anche nella nostra città, che brulica di strutture e opere d'arte troppo spesso dimenticate - spiega Giovanna Cassese, direttore delle Belle Arti - la cui valorizzazione potrebbe interessare i numerosi giovani che scelgono di intraprendere gli studi presso la nostra Accademia, a cui però, bisognerebbe dare la possibilità di credere nel loro futuro».

Da qui, l'idea di un partenariato con associazioni culturali locali e nazionali come Progetto Museo, Amici di Capodimonte, Fondo Ambiente Italiano, Touring Club Italiano, Associazione Dimore Storiche d'Italia e Fondazione Humaniter, al fine di creare attività e corsi di formazione

per futuri fotografi, designer e restauratori. Ogni mercoledì pomeriggio fino al 26 giugno un esperto del settore terrà una lezione, ogni volta toccando un argomento differente e adoperando sempre un lessico semplificato per potersi rivolgere anche a chi non mastica solitamente un linguaggio di questo tipo.

«La prima lezione, che spetterà proprio a me - spiega Dalma Frascarelli, docente di Arte moderna all'Accademia di Belle Arti - riguarderà il collezionismo d'arte nel Seicento tra Roma e Napoli con particolare attenzione alla fruizione più che alla realizzazione dell'opera, soprattutto nel panorama artistico napoletano, composto da pezzi da collezione divenuti quasi iriconoscibili a causa della noncuranza e dell'ignoranza di gran parte del popolo, sostenitore dell'idea che a Napoli esistano solo opere poco importanti».

Obiettivo principale dell'intero ciclo, sarà proprio quello di sfatare luoghi comuni e credenze, primo fra tutti il superamento dell'arte antica, comunemente intesa come un'icona, inutilizzabile dall'uomo per il soddisfacimento delle proprie necessità,

e in secondo luogo, la produzione artistica contemporanea percepita come distaccata dalle radici storiche dell'arte stessa, con l'inevitabile conseguenza di un'arte fruita passivamente. «L'arte moderna è sempre posta in confronto

con quella classica, anche solo per proporre un'asserimento - chiarisce Marco Rinaldi, docente di Storia dell'arte contemporanea dell'Accademia - a causa soprattutto del fatto che la diffusione del sapere dell'arte avviene solo tramite lo studio scolastico ed accademico, diretto cioè ad un target limitato di individui».

Nei vari appuntamenti si parlerà di "Rinascimento rinascite nel XX secolo", "Gli occhi sulla città: continuità e bellezza della scena urbana da Hopper e Sironi ai pittori e fotografi contemporanei", "La vera signora", e quindi delle modalità con cui l'arte insegna alle donne intelligenti come comportarsi in ogni momento della vita quotidiana, e poi "Al di là dei luoghi ufficiali: artisti 'sovversivi' a Napoli tra le due guerre", il panorama artistico italiano degli anni Cinquanta, il mercato dell'arte associato al tema dei falsi delle opere e di arte associata a tutti gli altri saperi sotto vari punti di vista. Un programma di lezioni eterogeneo, ma guidato dall'obiettivo da raggiungere: una condivisione critica e responsabile della cultura ed una ritrovata fame di conoscenza artisti-

La rassegna

Accade in Accademia L'arte spiegata a tutti tra antico e avanguardie

Paola de Ciuceis

Da sempre luogo d'eccellenza per la formazione dei giovani artisti, l'Accademia di Belle Arti di Napoli allarga lo sguardo anche al grande pubblico e lancia (da oggi, ore 17, ingresso gratuito), «Accade in Accademia»: un ciclo di diciannove incontri di storia dell'arte pensati per offrire alla città un'occasione culturale in più per avvicinarsi e approfondire argomenti sul tema. A cura di Dalma Frascarelli e Marco Rinaldi, l'iniziativa è stata presentata dal presidente dell'Accademia Sergio Sciarelli e dal direttore Giovanna Casse che hanno illustrato il senso del progetto, sottolineando come la storica istituzione di via Costantinopoli sia sempre più al centro dell'attenzione non solo come ente formatore per le giovani leve dell'arte, ma anche per la divulgazione della materia artistica.

Un'idea vincente da proporre in partnership con le associazioni di settore non solo per fare rete, ma anche per dare a Napoli una chance in più sulla strada della cultura e della qualità. Di qui, a testimonianza dell'importanza e della necessità dell'azione sinergica tra le realtà territoriali a favore dello sviluppo e divulgazione dell'arte in un momento difficile per la realtà cittadina, la partnership con associazioni culturali attive sul territorio ed i loro organi direttivi. In particolare con Augusto de Lutzenberger per gli Amici di Capodimonte, Maria Rosaria De Divitiis per il Fai Campania, Marina Colonna per l'associazione Di-
more Storiche Italiane-se-

zione Campania, Marina Melogli per la Fondazione Humaniter, Marianna D'Orsi Pisani per il Touring Club Napoli e Lorella Astarita per Progetto Museo.

Filo conduttore del corso, è il tema «L'arte è sempre contemporanea», intendendo così porre l'accento sul dibattito che vede l'arte antica in una condizione a-temporale e percepisce la produzione artistica attuale come avulsa da un percorso espressivo che ha le sue radici nella storia. Appuntamento, dunque, tutti i mercoledì sino al 26 giugno, sempre alle 17, nell'aula magna dell'Accademia con un intenso calendario di incontri che prende il via, oggi, con la conversazione di Dalma Frascarelli dal titolo «Dalla parte del pubblico: collezionismo d'arte nel Seicento tra Roma e Napoli»; quindi, il 24 aprile con Gerardo De Simone che parlerà di «Rinascimento rinascite nel XX secolo: alcuni esempi tra arte e critica». A maggio, invece, ci si vedrà l'8 con Marco Rinaldi per «Amori, tradimenti e famiglie allargate: storie di oggetti tra arte e design»; il 15 con Giulia Cosmo per «I falsi e il mercato dell'arte»; il 22 con Marco Di Capua per «Gli occhi sulla città: continuità e bellezza della scena urbana da Hopper e Sironi ai pittori e fotografi contemporanei»; il 29 con Monica Torrusio per «Rivelazioni confidenziali: un dialogo possibile con l'arte contemporanea». Infine, le quattro date di giugno: il 5 con Francesca Morelli per «Un mondo visivo nuovo: ricerche intorno all'astrazione nell'Italia degli anni Cinquanta»; il 12 con Rosella Gallo per «La vera signora:

in che modo l'arte insegna a tutte le donne intelligenti come comportarsi in ogni momento della vita d'oggi»; il 19 con Aurora Spinoza per «Se potessi mangiare un'idea...» e il 26 con Federica De Rosa per «Al di là dei luoghi ufficiali: artisti "sovversivi" a Napoli tre le due guerre».

Il ciclo di incontri

Dieci appuntamenti

per approfondire temi culturali: dal collezionismo ai falsi e al design, dalla fotografia alla pittura astratta